



ALLEANZA PER TORINO

nuova libertà

Cittadini, non sudditi

Periodico di informazione politico - culturale
agosto 2009/5 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 334.6222054
Direttore responsabile: Nicola Cassano

Talvolta è più facile fondare un nuovo partito che pervenire gradatamente a capo di un partito già esistente.

Luc De Vauvenargues



Sproloqui istituzionali! *di nicola cassano*

Galeotta fu Marcinelle, nel confermare ancora una volta la radice comunista di Napolitano e le tendenze *politicamente corrette* di quel “gianfranco fini” che non perde occasione per smarcarsi da un governo che gli ha assicurato la *pagnotta* fino alla fine dei suoi giorni. Una foto-ricordo quella de “il Giornale” (2 agosto) che mostra i due presidenti affiancati, seduti e rigidi come due scolaretti, il primo giorno di scuola. L’uno seduto in poltrona,



l’altro, com’è ovvio, su una sedia seppur imbottita! E se Napolitano richiama in forma *pelosa e stantia*, ma pur sempre istituzionale (!), la piena integrazione degli extra-comunitari come “...un diritto fondamentale il cui concreto soddisfacimento sollecita massima attenzione e impegni coerenti delle istituzioni e delle forze sociali...” (nel rispetto, diciamo noi, delle nostre regole e delle nostre tradizioni!), non

così il sermone-pistolotto del presidente “fini”!

Inutile, quanto superfluo ed offensivo dell’ “*ubi major, minor cessat*” di romana memoria, ma dimenticata dal *desaparecidos*, politicamente parlando, dell’umanista (?!) “fini”.

Un intervento a gamba tesa ed improprio, in contraddizione con quanto recentemente votato dal Parlamento su *sicurezza ed irregolari-sanspapier!* Un uomo, “fini”, che non smette mai di sorprendere. *Ab origine* tutto “patria, famiglia e ordine”, gradualmente è scivolato verso valori *non*

patriottici da *Internazionale socialista*, immemore dello scempio procurato al Paese da “prodi e sodali” proprio sui *sanspapier* e sull’indulto e sulla criminalità e... sulle tasse! Lui che, nel lontano 2 dicembre 2006, a Roma, fu uno dei più duri verso il peggiore governo che la storia repubblicana ricordi! Un Paese allo sbando senza regole certe, con diritti per gli extra-comunitari (*mussulmani e non!*) e nessun diritto per quei milioni di italiani, diventati all’improvviso stranieri in casa propria senza più valori e tradizioni!



Improvvisamente, l’ambizioso tribuno, purtroppo assurdo senza meriti di sorta alla terza carica dello Stato, va oltre la sinistra moderata che, forse, comincia ad interrogarsi sul perché la gente è stanca e non vuole più avere paura.

“*fini*” no! “*fini*” non ha capito o forse non vuol capire e fa il *pesce in barile!* Perché il suo disegno, certamente votato all’insuccesso, è quello di poter succedere al dimezzato Napolitano (*politicamente, perché eletto dalla metà del Parlamento!*) o forse di poter prendere il posto di Berlusconi come capo di un PdL ancora in fasce e già affollato di troppi pretendenti.

Ma l’uomo è di carne ed ordinariamente “normale” con dei limiti insormontabili. Purtroppo è un affabulatore, un fine dicitore che lo fanno apparire per quello che non è!

Il continuo stigmatizzare dall’alto del suo “podio camerale”, se da una parte fa gioire una sinistra che ancora non ha trovato la giusta collocazione fra i banchi dell’opposizione, dall’altra contribuisce stoltamente a rendere difficile l’azione del governo, che la gente invece comincia a percepire in maniera del tutto positiva.

Un’impressione! Che progressivamente si sta allargando anche a quelli che fino a ieri erano scettici ed in malafede. Le fabbriche seguono a ruota. Non più il predominio della *sinistra cgil!* Ma l’apertura a Lega e Centro-Destra. Finalmente! E di chiusura ed insofferenza verso l’*irregolare* e di apprezzamento per il *pacchetto sicurezza*.



“*fini*” però continua a fare il pesce, mostrandosi falsamente *super partes* e paladino inconcludente ed insipiente di generici *sanspapier* che tanto danno arrecano al Paese ed agli stessi “regolari” e da lui stesso combattuti *in illo tempore*.

Mancanza di coerenza che può accampare solo chi, in buona compagnia di tanti “ex”, ricopre l’attuale posizione. Olimpica per volontà del “male assoluto Berlusconi” e non più dipendente dal voto popolare. Ma con indubbi effetti positivi sul proprio futuro. Fino alla fine della propria esperienza terrena: un ufficio a Palazzo Chigi, una segretaria e, quel che conta, uno stipendio a vita!

Benefits ingiusti riconosciuti per legge e posizione olimpica estranea al popolo: un *mix* deteriore che contribuisce non poco ad allontanare gli olimpici dai comuni mortali e a pontificare sul sesso degli angeli. O meglio a perdersi in *sproloqui istituzionali* paludati e di *routine*, che fanno dei *cd*.

“*fini dicitori*” dei simulacri imbiancati, magari seduti a mò di belle statue di fronte ad una platea, informi ed ossequiosa, a ricordare la tragedia di



Marcinelle, in Belgio, in cui perirono l'8 agosto 1956 ben 136 minatori italiani emigrati *non irregolari*, dimenticando la tragedia ungherese (*ottobre 1956!*) finita nel sangue e di cui Napolitano fu testimone attivo, ma dalla parte dell'oppressore: l'Unione Sovietica!

Del resto, l'approdo ai *sanspapier d'importazione* è la logica conseguenza del progressivo abbandono, nei fatti, di quella *personalità-Paese* che affonda le proprie radici nella tradizione giudaico-cristiana che tanto ha prodotto nei secoli passati fino ai nostri giorni. Una tradizione tanto fortemente sostenuta dal tedesco Benedetto XVI, quanto fortemente disattesa da un "*fini*" in chiaro arretramento valoriale e da un "*amato*", *sanspapier per eccellenza*" nella gestione della cosa pubblica. Entrambi vice-presidenti ed entrambi rei di averla disconosciuta nell'incompiuta costituzione europea, per fortuna ancora in sala di attesa!

E così in una discesa inarrestabile si arriva ai fatti di Marcinelle e, attraverso i fidi sodali, alla proposta oscena di riconoscere la cittadinanza a chi staziona in Italia da almeno cinque anni! Come "ex" della Farnesina, l'*homo novus* della politica politicante italiana dovrebbe farsi un giro per i Paesi occidentali, magari passando per l'Australia! Forse capirebbe che quello della cittadinanza è un problema, oggi, improponibile ed irricevibile.

C'è da chiedersi dove vivano questi presidenti a vario titolo istituzionali. Non costa niente sproloquiare. Importante è far notare la propria presenza. Sempre e comunque!



Ben venga Bossi con le sue uscite! Sono iniezioni di adrenalina che tanto bene fanno a buona parte dei nostri politicanti di destra e di sinistra e a quella parte di italiani che non hanno scoperto ancora o hanno dimenticato l'amore per il proprio Paese!
...ma chi scrive ha fiducia!

Torino, 17 agosto 2009

Immagini e foto sono tratti da "il Giornale" e "Libero".



I nostri obiettivi:

- + **abolizione delle province**
- + **riduzione sostanziale delle retribuzioni di presidente, assessori e consiglieri**
- + **abolizione graduale delle consulenze esterne e rivalutazione del personale interno**
- + **tassazione "metodo USA"**

... e per i giovani

- + **apprendistato con forte supporto formativo e assunzione graduale dei precari**